Allora la sua interrogazione si intende ritirata.

Segue ora una interrogazione dell'onorevole Finardi al ministro d'agricoltura, ma essendo questo indisposto, essa è differita.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Vagliasindi al ministro dei lavori pubblici « sulla opportunità di provvedere con sollecitudine alla sistemazione del torrente al Ponte Arena in territorio di Randazzo, che annualmente rovina la Nazionale numero 70 ed allaga e distrugge le vicine campagne. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Chiapusso, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Appena pervenne notizia dei danni cagionati dal torrente Arena, in territorio di Randazzo, il Ministero dei lavori pubblici non mancò di preoccuparsene e di esaminare quali rimedi fossero necessari per impedire che si ripetessero.

Dai rapporti pervenuti è risultato che questi danni sono dovuti essenzialmente ad una forte pendenza del torrente stesso, che è causa continua di rigurgiti, resa ancor più grave da alcune costruzioni di opere fatte dalla ferrovia circumetnea. Il Ministero ha già incaricato l'Ufficio del Genio civile di Catania di esaminare quali lavori potrebbero eseguirsi per sistemare quel corso d'acqua; ma un'iniziativa dovrebbe essere presa dagli interessati al fine di promuovere la costituzione di un Consorzio e la classificazione in terza categoria delle opere che saranno proposte. Certamente il Governo non mancherebbe in questo caso di compiere il dovere suo prestando il concorso consentito dalle leggi, ed adoprandosi nel miglior modo possibile per soddisfare il desiderio di quelle regioni.

Altre spiegazioni non saprei dare all'onorevole interrogante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vagliasindi.

Vagliasindi. Io posso dichiararmi sodisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici. Egli ha bene indicato i motivi per i quali il torrente Arena danneggia la ferrovia circumetnea, la strada nazionale n. 70 ed una larga parte del territorio di Randazzo: la ragione principale sta appunto, come egli ha detto, nella ripidità e nell'eccessivo scoscendimento del letto di questo torrente.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha inoltre accennato a nuovi inconvenienti prodotti da un ponte recentemente costruito per la ferrovia circumetnea: nulla però dicendo sul modo di ovviare a tali sopravvenuti inconvenienti.

Ma anche a questo riguardo io non voglio insistere, perchè riconosco che, se l'Amministrazione della ferrovia circumetnea è responsabile dei maggiori danni che oggi produce il torrente, in confronto di quelli antichi, la miglior maniera di provvedere è sempre quella di promuovere la costituzione del consorzio degli interessati, che deve in via definitiva riparare ai danni lamentati. Allora, se sarà riconosciuto che l'Amministrazione della ferrovia circumetnea è una delle cause immediate dei danni che si deplorano, vuol dire che l'Amministrazione stessa sarà obbligata a far parte del consorzio, quando esso verrà costituito.

Io quindi sono pienamente tranquillo sul modo col quale la pratica è avviata, sicuro che gl'interessati, specialmente dopo le dichiarazioni odierne dell'onorevole sotto-segretario di Stato, faranno da parte loro tutto quanto è necessario per far riconoscere alle opere di inalveamento del torrente Arena il carattere, che realmente hanno, di opere di terza categoria.

Presidente. Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Bissolati; ma, essendo indisposto l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio, quest'interrogazione viene rimandata.

Per la stessa ragione viene rimandata anche quella degli onorevoli Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia.

È presente l'onorevole Fazi?

(*Non è presente*).

La sua interrogazione s'intende ritirata.

Così sono esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Di San Marzano, *ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge, d'accordo col ministro del tesoro, sulle spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quadriennio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1903.